



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 20 aprile 2012 (24.04)  
(OR. en)**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0195 (COD)**

---

**8442/1/12  
REV 1**

**PECHE 107  
CODEC 895**

**NOTA**

---

del: Segretariato generale  
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio  
n. prop. Comm.: 12514/11 PECHE 187 CODEC 1166 - COM(2011) 425 final

---

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca

- *Dibattito orientativo*
  - a) *Regionalizzazione*
  - b) *Concessioni di pesca trasferibili*

---

1. Il 14 luglio 2011, la Commissione europea ha adottato una proposta relativa a un nuovo regolamento di base sulla PCP. La proposta è stata presentata ufficialmente al Consiglio "Agricoltura e pesca" nella sessione del 19 luglio 2011.
2. La proposta rientra nel pacchetto di riforme del luglio 2011 (collegato alla proposta su una nuova organizzazione comune dei mercati e al riesame della dimensione esterna della PCP) e deve essere considerata congiuntamente con la proposta relativa al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) adottata dalla Commissione il 2 dicembre 2011. L'obiettivo generale della proposta è quello di fare in modo che le attività di pesca e di acquacoltura creino condizioni ambientali, economiche e sociali sostenibili a lungo termine e contribuiscano alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare.

3. Nuovi importanti elementi della proposta sono:
- la gestione degli stock ittici al livello del rendimento massimo sostenibile come obbligo giuridico ("entro il 2015" per tutti gli stock);
  - le decisioni di esecuzione da parte degli Stati membri in un contesto regionale, nell'ambito di piani pluriennali o quadri di misure tecniche dell'Unione;
  - il divieto di rigetto (obbligo di sbarco a prescindere da contingenti e taglia minima di riferimento, divieto di operazioni nell'ambito di contingenti insufficienti, standard di commercializzazione corrispondenti per le catture superiori al contingente);
  - le concessioni di pesca trasferibili come sistema obbligatorio a livello nazionale, con la possibilità di escludere dal regime i piccoli pescherecci.
4. Il Gruppo "Politica interna ed esterna della pesca" ha esaminato la proposta tra luglio 2011 e marzo 2012<sup>1</sup>.
5. Allo scopo di fornire orientamenti per gli ulteriori lavori che dovrebbero portare a un orientamento generale del Consiglio nel giugno 2012, la presidenza ha programmato una serie di dibattiti orientativi che si terranno in sede di Consiglio "Agricoltura e pesca". Il primo, tenutosi il 19/20 marzo 2012, riguardava la proposta di divieto di rigetti. Il secondo dibattito orientativo si terrà in sede di sessione del Consiglio del 26/27 aprile 2012 e si occuperà della definizione di politiche regionalizzate e dell'introduzione di concessioni di pesca trasferibili. Una colazione dibattito supplementare sarà incentrata sulle dimensioni economiche e sociali della PCP.
6. Per quanto riguarda la definizione delle politiche regionalizzate, è opinione ampiamente condivisa, anche da parte del PE, che lo sviluppo della politica di conservazione necessiti di un maggiore coinvolgimento delle parti interessate, di un maggior numero di soluzioni adatte alle attività di pesca e di meno dettagli prescrittivi imposti a livello di Unione. Tuttavia, la procedura e le misure di salvaguardia di tale concetto sono ancora da identificare.

---

<sup>1</sup> cfr. doc. 5070/2/12 PECHE 7 CODEC 9 REV 2.

7. Per quanto riguarda le concessioni di pesca trasferibili, la Commissione propone che i diritti di pesca siano negoziabili all'interno di uno Stato membro su base obbligatoria, in modo da mettere in atto uno strumento orientato al mercato per ridurre la sovraccapacità di pesca. La maggioranza delle delegazioni nel gruppo di lavoro ha contestato la necessità generale di tale misura, ha espresso timore per alcune conseguenze di tale politica e ha manifestato preoccupazioni circa gli oneri amministrativi e le impugnazioni legali che potrebbero derivare dalla sua introduzione. Dall'altro lato, numerosi Stati membri stanno già utilizzando tale strumento per la gestione della pesca.
8. La presidenza intende guidare il dibattito orientativo attraverso i quesiti elencati in appresso. Inoltre **la presidenza intende fornire un documento introduttivo** sul tema della regionalizzazione<sup>2</sup>. **Altri due documenti di riferimento saranno una dichiarazione dei sei Stati costieri del Mare del Nord sulla regionalizzazione<sup>3</sup> e un documento informale della Commissione sulle dimensioni socioeconomiche<sup>4</sup>.**
9. **Per orientare il dibattito la presidenza invita le delegazioni a concentrare le osservazioni sui seguenti quesiti:**

*A) Regionalizzazione*

1. Nell'ambito della prevista regionalizzazione della PCP si può consentire lo sviluppo di vari modelli di processo decisionale nelle di diverse regioni? Quale dovrebbe essere il minimo comune denominatore di tali modelli e che elementi potrebbero variare da regione a regione? E come garantire condizioni di equità in relazione alla trasparenza, all'attuazione e al controllo?
2. In che modo gli Stati membri dovrebbero collaborare, quale dovrebbe essere il ruolo dei consigli consultivi nel quadro della regionalizzazione e richiederebbe tutto questo un adattamento della loro struttura e funzionamento?

---

<sup>2</sup> **doc. 9016/12 PECHE 126 CODEC 1048**

<sup>3</sup> **doc. 8965/12 PECHE 121 CODEC 1041**

<sup>4</sup> **doc. 9013/12 PECHE 124 CODEC 1046**

*B) Concessioni di pesca trasferibili (CPT)*

1. Quale dovrebbe essere il quadro comune a livello di UE? Quali misure di salvaguardia sono necessarie contro le potenziali conseguenze negative dell'attuazione delle CPT (ad es. un'eccessiva concentrazione di capitali, impatti sociali sulle comunità costiere), in modo da rendere il sistema più accettabile ed efficace? Andrebbero previste misure di salvaguardia minime nella legislazione UE?
2. Come può un sistema di concessioni di pesca trasferibili assicurare una flessibilità tale da permettere agli Stati membri di elaborare ed applicare le proprie modalità o sistemi? A quali elementi della proposta bisognerebbe applicare tale flessibilità?
3. Quali altre misure si potrebbero utilizzare per conseguire con efficacia e documentare l'effettiva compatibilità tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili?

*C) Aspetti socioeconomici (colazione dibattito)*

1. Quali dovrebbero essere le priorità essenziali dell'UE tra gli obiettivi proposti e le misure connesse concernenti la dimensione socioeconomica, in particolare le attività di pesca artigianale, la creazione di posti di lavoro e la coesione sociale nelle comunità costiere e interne?
2. Le proposte della Commissione offrono le misure necessarie e il contributo finanziario per il sostegno degli obiettivi di una PCP riformata o sono necessarie ulteriori misure? Che misure sono necessarie a livello di Stati membri?

---